Anno 1873. Roma - Sabato, 6 Settembre Num. 246.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: trim. sem. anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 5, 24 *luglio,* 3 *agosto* 1873, *fatte le disposizioni seguenti nel personale delle Biblioteche.*

Narducci cav. Enrico, bibliotecario nella Regia Biblioteca dell'Università di Roma, è confermato in questa sua qualità;

Maes prof. Costantino, è nominato reggente l'ufficio di vicebibliotecario, ivi;

Quattrocchi Stanislao, scrittore, è nominato assistente di 4ª classe;

De Antonis avv. Achille, è nominato distributore di 3ª classe, ivi;

Poggi Giacomo, distributore, id. id. di 4ª classe, idem;

Poggi Pietro, id., id. id. id.;

Odorici cav. Federico, bibliotecario nella Biblioteca Nazionale di Parma, è confermato in questa sua qualità;

Perreau cav. Pietro, vicebibliotecario id., id. id. id.;

Barbieri ab. Luigi, segretario, è nominato assistente di 1ª classe;

Panini Giovanni, segretario, id. id. id. id.;

Respighi Achille, applicato, è nominato assistente di 2ª classe;

Zambiagi Antonio, id., id. id. di 3ª classe;

Malaspina Carlo, custode, id. distributore di 1ª classe;

Lusignoli Giovanni, vicecustode, id. id. di 2ª classe;

Zanella Antonio, distributore, id. id. di 3ª id.;

Vescovi Evangelista, id, id. id. di 4ª id.;

Passerini conte cav. Luigi, bibliotecario nella Biblioteca Nazionale di Firenze, è nominato prefetto ivi;

Sacconi cav. Torello, vicebibliotecario, è nominato bibliotecario;

Chilovi dott. Desiderio, assistente pei cataloghi, è nominato secondo vicebibliotecario;

Carbone dott. Guinio, id. pei manoscritti, id. id. id.;

Cavaciocchi Odoardo, id. pei stampati, id. assistente di 2ª classe;

Bartolucci Nazzareno, primo aiuto, id. id. id.;

Boselli Eugenio, 2° aiuto, id. id. di 3ª classe;

Rembadi avv. Domenico, copista, id. id. id. id.;

Calvi Emilio, distributore di 1ª classe, è confermato in questa sua qualità;

Del Luugo Enrico, id. di 2ª classe, id. id. id.;

Rovero Vincenzo, id. di 3ª id., è confermato in questa sua qualità;

Caronti cav. Andrea, bibliotecario nella Biblioteca Universitaria di Bologna, è confermato in questa sua qualità;

Gamelli cav. prof. Carlo, vicebibliotecario, id. id. id;

Leonesi Matteo, aggiunto, è nominato assistente di 2ª classe;

Gasliani Luigi, assistente, id. distributore di 1ª classe;

Menarini Luigi, id., id id. di 3ª id;

Franchini dott. Alfonso, alunno distributore, id id id.;

Simonini Angelo, id., id. id. di 4ª id.;

Ferrucci cav. prof. Michele, bibliotecario nella Biblioteca Universitaria di Pisa, è confermato in questa sua qualità;

Rosellini Giuseppe, assistente, è nominato assistente di 3ª classe;

Pardini Antonio, primo distributore, id. distributore di 4ª classe;

Quercioli Giovanni, secondo distributore, id. id. id.;

Martinelli Cesare, terzo distributore, id. id. id.;

Ferrucci cav. Luigi Grisostomo, bibliotecario nella Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze, è confermato in questa sua qualità;

Anziani dott. ab. Nicola, sottobibliotecario, è nominato vicebibliotecario;

Valerga ab Pietro, coadiutore, è nominato assistente di 3ª classe;

Fiani Vincenzo, ostensore e custode, id. distributore di 3ª classe.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 27 *luglio* 1873:

Banducci Odoardo, nominato conciliatore nel comune di Camajore;

Guglierano Tommaso, id. di Pieve di Teco;

Zunini Bartolomeo, id. di Olba;

Boccardo Giuseppe, id di Calice Ligure;

Zunini Francesco, id di Martina Olba;

Viale Angelo, id. di Cervo;

Renzo Angelo, id. di Castelnuovo di Farfa;

Caliendi Giuseppe, id. di Scavolino;

Borghi Leopoldo, id. di Altudona;

Varotti Lorenzo, id. di Sorbano;

Palmerini Celso, id. di Trequanda;

Dornini Luigi, id. di Binasco;

Bellami Battista, id. di Dosso del Liro;

Parisio Carlo, id. di Zerbo;

Albertario Francesco, id. di Basiglio;

Gambero Antonio, id. di Buscate;

Fabbroni Giuseppe, id di Tredozio;

Versari Sebastiano, id. di Premilcuore;

Bertalero Giovanni, id. di Alice Bel Colle;

Zanello Michele, id. di Lerici;

Frontero Giacomo, id. di Montalto Ligure;

Schiava Lorenzo, id. di Castelfidardo;

Maglioni Felice, id. di Mompeo;

Carena Francesco, id. di Casei Gerola;

Tarditi Agostino, id. di Cecima (Voghera);

Nobili Alessandro, id. di Borgoratto Mormorolo;

Vigliani Giovanni, id. di Verzi;

De Zaccaris Lorenzo, id. di Villamarzana;

Prearo Antonio, id. di Barbona;

Falcone Giuseppe, id. di Regalbuto;

Damigella Giuseppe, id. di Palagonia;

Toro Gaetano, id. di Raddusa;

Parrella Pasquale, nominato vicepretore nel comune di Arpaise;

Villanacci Romualdo, id. di Sant'Angelo a Cupolo;

Bonadei Ottaviano, conciliatore nel comune di Nuvolera, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Ghilardi Tommaso, id. di Vailate, id.;

Quaini, dottor Gioele, id. di Stagno Lombardo, id.;

Rossi Giovanni, id. di Lerici, id.;

Capone Francesco, vicepretore nel comune di Arpaise, dispensato da ulteriore servizio;

Mennitto Onofrio, id. di Bucciano, id. per comprovata infermità;

Cinquegrani Achille, id. di San Lorenzo Maggiore, id. in seguito a sua domanda;

Bottaro Nicola, conciliatore nel comune di Roccavaldina, id. id.;

Porta Beniamino, nominato conciliatore nel comune di Nuvolera;

Cremona Giovanni, id. di Vailate;

Pagliari Innocente, id. di Stagno Lombardo;

Zucchini Isidoro, id. di Caino;

Giudici Giovanni, id. di Valtesse;

Tessadori Muzio Giuseppe, id. di Mandignano;

Gallizzi avv. Francesco, id. di Leffe;

Venturini cavaliere Francesco, id. di Sant'Alessandro;

Rota Giovanni, id. di Roncola;

Chiodelli Saladino, id. di Pradalunga;

Pasci conte Luca, id. di Villongo San Filastro;

Gardoni Francesco, id. di Grone;

Lupini Giuseppe, id. di Bracca;

Gusmini Antonio, id. di Orezzo;

Previtali Francesco, id. di Luisio;

Folletti Pietro, id. di Grumello Cremonese;

Daffini Giuseppe, id. di Camignone;

Zavarit Giovanni, id. di Gorle;

Ghislanzoni dott. Cesare, id. di Palladine;

Tacchini Andrea, id. di Cazzano;

Gritti Giacomo, id. Torre dei Roveri;

Simoni Bartolomeo, id. di Misano Gera d'Adda;

Parietti Lodovico, id di Lesaie;

Zanchi Giovanni, id. di Grumello dei Zanchi;

Maroni Bernardo, id di Villa d'Albgno;

Guerinoni Bortolo, id. di Parre;

Lelli avvocato Saverio, id di Pisa;

Ferrari avvocato Alceste, id. di Castellina Marittima;

Varricchio Eliziario, nominato vicepretore nel comune di San Leucio;

Lombardi Francesco, id. di Bucciano;

Rossi Pasquale, id. di San Lorenzo Maggiore;

Casale Aurelio, id. di Spinoso.

Ostato Giulio Giuseppe, id. di San Paolo Albanese;

Dell'immo Prospero, nominato conciliatore nel comune di Manduria;

Rubini Giuseppe, id. di Canneto;

Parisi Carmelo, id. di Fiumedinisi;

Nastasi Giambattista, id. di Roccavaldina.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 10 *agosto* 1873:

Papini Enrico, conciliatore nel comune di Monterubiaglio (Orvieto), dispensato dalla carica a sua domanda;

Cecci Cesare, nominato conciliatore nel comune di Monterubiaglio;

Majoglio Francesco, id. di Panzano;

Manacorda Leonardo, id. di Mombello;

Guareo dott. Francesco, id. di Pardi;

Laurenti ing. Carlo, id. di Travacò Siccomario;

Tenenti Francesco, confermato conciliatore nel comune di Paterno;

Giralli Francesco, id. di Daverio;

Maroni Antonio, id. di Schiano;

Casazzi Luigi, id. di Santo Stefano Ticino;

Ramolino Giov. Batt., id. di Sarola;

Magnoni Giuseppe, id. di Bergamo;

Chiesa Vincenzo, id. di Masa e;

Pavesi dott. Pietro, id. di Mongiardino;

Martinelli Bartolomeo, nominato conciliatore nel comune di Pignone;

Tallone Antonio, id. di Torria;

Faini Ferdinando, id. di Vermezzo;

Meda Giov. Batt., id. di Turro Milanese;

Martini Savino, id. di Murlo;

Cindolo Federico, id. di S. Potito;

De Lipsis Fortunato, id. di Santa Paolina;

Annibale Modestino, id. di Sant'Angelo a Cupolo;

Colesanti Raffaele, id. di Morcone;

Bianchi Antonio, id. di Montaquila;

Cecere Camillo, id. di Petruro;

Petrizzi Celestino, id. di Tufo;

Favoino Giovanni, id. di Chiaromonte;

Fiorentino Antonio, conciliatore nel comune di Sorrento, dispensato dalla carica a sua domanda;

Cardone Cleonico, nominato conciliatore nel comune di Pietralcina;

Miraglia Domenico, id. di Sarconi;

Bellino Emilio, id. di Sant'Andrea di Conza;

Franza Lorenzo, id. di Andretta;

Zara Gennaro, id. di San Felice Slavo;

Simeone Giuseppe, id. di Pozzilli;

Spinelli Giovanni, id. di Buonabitacolo;

Pedano Giacomo, id. di Garaguso;

Romano Agostino, id. di Sorrento;

Plantulli Bernardo, id. di Serino;

Colasurdo Giuseppe, id. di Morrone nel Sannio;

Vetta avv. Angelo, id. di Larino;

Giacchetti Domenico, id. di Corneto Tarquinia;

Lesen Petrucci Agostino, id. di Allumiere;

Corsi Amania, id. di Spurgola;

Giusti Giuseppe, id. di Arnara;

Vittori Giambattista, id. di Frascati;

Widerk Modesto, id. di Oriolo;

Manni Pio, id. di Gerano;

Filippi Giuseppe Maria, id. di Vallerano;

Provinciali Tommaso, id. di S. Michele in Teverina;

Rocchi Ignazio, id. di Pianzano;

Calì marchese Antonino, id. di Misterbianco;

Mastelloni Agostino, conciliatore nel comune di Corneto Tarquinia, dispensato dalla carica a sua domanda;

De Nicola Giuseppe, id. di Frascati, id.;

Pucci Nicolò, id. di Petralia Sottana, id.;

Genovese Francesco, id. di Baucina, id.;

Munafò Francesco, id. di Avola, id.;

Capodicasa Giacomo, nominato conciliatore nel comune di Ragusa Inferiore;

Matera Vincenzo, id. di Sortino;

Valenti Salvatore, id. di Montedoro;

Rossi not. Giuseppe, id. di Petralia Sottana;

Cecala sac. Nicasio, id. di Baucina;

Selvagio Calogero, id. di Bisacquino;

Caruso Stefano, id. di Altavilla Milicia;

Alessi Rosario, id. di Avola;

Modica Carlo, id. di Carlentini;

Mendolia-Scuderi Giovanni, id. di Montevago;

Gibilisco sac. Salvatore, id. di Solarino;

Bonfardeci sac. Tommaso, id. di Borgetto;

Migliore not. Antonino, id. di Giardinetto;

Impastato Salvatore, id. di Balestrate;

Pagliarello Giuseppe, id. di Delia;

Ruoco Francesco, id. nella sezione meridionale del comune di Cerignola;

Mantione Salvatore, id. nella borgata di Buonpensiero frazione del comune di Montedoro;

Lecci Alessandro, id. nel comune di Castrignano del Capo;

Croce Luigi, id. nella sezione Piazza la Prece del comune di Pettorano sul Gizio;

Petroni Vincenzo, id. nel comune di Ortona dei Marsi;

Ceccarossi Federico, id. di Orsogna;

Di Giovanni Camillo, id. di Torrevecchia Teatina;

Olivieri Luigi, id. di Fontecchio;

De Lucia Ottavio, id. di Castelfrentano;

De Cristofaro Nicola, id. di Capistrello;

Memma Beniamino, vicepretore nel comune di Pescara, dispensato da ulteriore servizio;

De Sario Nicola, id. di Cellamare, id. in seguito di sua domanda;

Brattella Cesare, nominato vicepretore nel comune di Pescara;

Cardone Michele, id. di Cellamare;

Scotti Carlo, nominato conciliatore nel comune di Pognana;

Barbone Antonio, id. di Molina;

Mangiagalli Emilio, id. di Mezzate;

Bianchi Marco, id. di Brienno;

Cali Giuseppe, id. di Azzate;

Grignani Giuseppe, id. di Caselle Lurani;

Cassina Giovanni, id. di Piazza Santo Stefano;

Faverio Antonio, id. di Mashanico;

Marelli Antonio, id. di Lipomo;

Fasana Ernesto, id. di Cernobbio,

Marelli Giuseppe, id. di Capiago;

Taroni Carlo, id. di Carate Lario;

Longatti Giuseppe, id. di Camnago Volta;

Gatti Francesco, id. di Albate;

Noseda Reale, id di Vergosa;

Pagani avv. Lazzaro, id. di Torno;

Trombetta Filippo, id. di Ponzate;

Duvia Carlo, id. di Rebbio;

Casartelli Pietro, id. di Tavernerio;

Preyet Vincenzo, id. di Roisan;

Carta Fornon Giovanni, id. di Benna;

Palcetto Vincenzo, id. di Mottalciata;

Olivero Francesco, id. di Mazzè;

Zaccheo Antonio, id. di Cannobio;

Allegretti Valentino, id. di Sant'Ambrogio di Torino;

Girardi Battista, id. di Vayes;

Rossi Stefano, id. di Trana;

Margueret Giuseppe Alessio, id. di Gignod;

Baratti Francesco, id. di Chiavazza;

Recanzone Giuseppe, id. di Gaglianico;

Ubertino-Rossu Bartolomeo, id. di Mezzana Mortigliengo;

Rolando Coccolo Andrea, id. di Ceresole Reale;

Vagretti-Roman Amedeo, id. di Carema;

Orlarei Pietro, id. di Cesnola;

Picco Giuseppe, id di Nomaglio;

Negrini Giuseppe, id. di Auzate;

Boroli Carlo, id. di Armeno;

Giacone Domenico, id. di Coazze;

Clapero Andrea, id. di Venaus;

Alotto Michele, id. di Condove;

Passerini avv. Enrico, id. di Mortara;

Panigotti Antonio, id. di Torre Berretti;

Rinaldi Luigi, id. di Monte Cerignone;

Gisvaldi Antonio, id. di Orvieto;

Lorenzetti Giuseppe, id. di Castelbellino;

Paoletti Giuseppe, id. di Torre S. Patrizio;

Guadagni Saverio, id. di Bacchignano;

Quaglia Pietro, id. di Diano Castello;

Becchini avv. Camillo, id. di Arcidosso;

Angiuli Pasquale, id. di Montrone;

Spera Orazio, id. di Barletta, sezione a Monte;

Petitti Eugenio, id. di Motta Montecorvino;

Dell'Aquila sac. Pietrantonio, id. di Carlantino;

Balossi Giuseppe, id. di Locate Triulzi;

Magnani ing. Nicola, id. di Castano Primo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *dei decessi pervenuti dall'Estero nel mese di luglio.*

Alsenda Antonio, di Folisso, morto a Costantina.

Armarcora Leonardo, di Grecesino, id. a Pest.

Avellino Giacomo, di Meta (Napoli), id. ad Anversa.

Anetra Giacomo, di Palermo, id. a Trieste.

Arrighi Giuseppe, di Varese, id. a Berna.

Alessio Giovanni, di Torre San Giorgio, id. a Buenos-Ayres (Consolato).

Busatti Maddalena, di Bertiolo-Codroipo (Udine), id. a Trieste.

Bard Antonio, di Brussana, id. a Costantina.

Brambilla Sigismondo, di Milano, id. a Trieste.

Bertinato Susanna, di Bobbio (Pinerolo), id. a Buenos-Ayres.

Benecchio Giovanni, di Luserna, id. a Buenos-Ayres.

Barbieri Giovanni, di Bobbio, id. a Buenos-Ayres.

Contessini Vittorio, di Livorno, id. ad Odessa.

Calturi Angelo, di Oga (Bormio), id. a Berna.

Devincenzo Giuseppe, di Trapani, id. a Bona.

Del Fin Matteo, di Campoformido, id. a Trieste.

Didesnik Catterina, di Moimacco Cividale, id. a Trieste.

Del Fabbro Maria, di Prato Udinese, id. a Trieste.

Durando Giacomo, di Rorà (Pinerolo), id. a Buenos-Ayres

Durando Maria, di Rorà (Pinerolo), id. a Buenos-Ayres.

Franceschini Pasquale, di Ancona, id. a Trieste.

Fior Elena, di Cividale, id. a Trieste.

Fabris Fortunato, di Roano (Vicenza), id. a Vienna (Legazione).

Fornero Lucia, di Vigone, id. a Buenos-Ayres.

Ferrero Caterina, di Vigone, id. a Buenos-Ayres.

Fracchia Enrico, di Dogliani (Mondovì), id. a Buenos-Ayres.

Gaborin Antonio, di Como, id. a Berna.

Gavazza Pietro, di Tremezzius, id. ad Algeri.

Gentile Gennaro, di Livorno, id. a Bona.

Gelsi Biagio, di Capolineri (Isola d'Elba), id. a Bona.

Gadolla Rosa, di Lestizza (Udine), id. di Trieste.

Karanguto Antonio, di Inigo (Vicenza), id. a Pest.

Luchinati Pietro, di Forni (Vicenza), id. a Vienna (Legazione)

Moleterno Vito di Ajeta, di Paola, id. a Trieste.

Martinengo Giovanni, di Casale, id. ad Algeri.

Mancinelli Vincenzo, di Faenza, id. a Trieste.

Mazzona Antonio, di Invillino (Udine), id. a Trieste.

Mirea Ebi, di Livorno, id. ad Alessandria.

Marco Valerio, di Longarone, id. a Vienna (Legazione).

Mourglia Maria, di Bobbio (Pinerolo), id. a Buenos-Ayres.

Palmieri Caterina, di Napoli, id. ad Odessa.

Paolini Floriano, di Forgaria (Udine), id. a Trieste.

Puppola Maria, di Venezia, id. a Trieste.

Pajaro Anna, Provolone S. Veto (Udine), id. a Trieste.

Picco Antonio, di S. Daniele (Udine), id. a Trieste.

Pierni Natale, di Bari, id ad Alessandria.

Perego Luigi, di Lecco-Ravellino, id. a Vienna (Legazione).

Pavarcino Carolina, di Rorà, id. a Buenos-Ayres.

Roman Angela, di Pofabro Frisanco (Udine), id a Trieste.

Ricci Gregorio, di Lugagnano (Piacenza), id. ad Amburgo.

Storchi Quirino, di S. Martino (Reggio), id. a Trieste.

Santarosa Antonio, di Barbeano (Udine), id a Trieste.

Spataro Antonio, di Trapani, id. ad Alessandria.

Siola Maria, di San Vito al Tagliamento, id. ad Alessandria.

Seroi Rachele, di Livorno, id. ad Alessandria;

Talcuno Angelo, di Napoli, id. ad Odessa;

Tavolini Faustino, di Brescia, id. a Bruxelles (Legazione).

Tourn Levi, di Rorà, id. a Buenos-Ayres. (Consolato).

Tourn Maria, di Rorà, id. a Buenos-Ayres.

Tourn Margherita, di Rorà, id. a Buenos-Ayres.

Verlotti Felicita, d'Asti, id. ad Alessandria.

Vitiello Baldassarre, di Livorno, id. a Bona.

Vivante Lazzaro, di Venezia, id. ad Alessandria.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, numero 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, numero 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;

2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;

3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;

4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;

5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;

6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;

7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;

8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;

9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;

10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;

11. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;

12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;

13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;

14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;

15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;

16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;

17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;

18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;

19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;

20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;

21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;

22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;

23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;

24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;

25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare, *non più tardi del 25 ottobre prossimo venturo*, alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 10 giugno 1873.

Il Direttore Generale
TRAJI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 54374, Vetrano Saveria fu Ferdinando per la proprietà e per l'usufrutto a Gaudiano Ferdinando di Francesco, domiciliato in Napoli, L. 105.

Annotazione.

Vincolato ad ipoteca per compimento di sacro patrimonio del soprascritto usufruttuario giusta il consenso del dì 4 febbraio 1861 per de Luca.

Allegandosi l'identità della soprannominata persona titolare della rendita con quella di Vedrano Saveria fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 31 agosto 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STRADE COMMERCIALI
DELLA CHINA OCCIDENTALE

Togliamo dalla *Edimburg Review* i seguenti dettagli sulle strade commerciali della China occidentale:

Per più di un secolo i geografi e gli etnologi s'interessarono, ma con poco risultato, della regione che si estende a levante delle montagne del Tibet, e che arriva da una parte alle sponde meridionali del mar della China, e dall'altra alle acque della baja del Bengala.

Generalmente parlando, quest'area può descriversi come il segmento di un circolo, i cui raggi siano formati da due grandi fiumi, i quali escono da un centro comune, posto all'estremità orientale dell'Imalaja.

L'Irrawaddy, che attraversa Burmah per scaricare le sue acque nel golfo di Martaban; il Brahmaputra che cade nella baja del Bengala, dopo un corso che si dirige ad angoli retti rispetto a quello del fiume sopraccennato; il Jang-tsze-kiang, il quale divide in due parti eguali, per mezzo della sua diramazione, le provincie centrali della China; e il Lan-tsang-kiang o Mekong che scorre verso il mezzogiorno per trovare uno sbocco nella estremità della penisola Cambodiana; tutti questi fiumi sono alimentati dalle nevi di una immensa catena di montagne ammassate le une sulle altre su luoghi angusti e scabrosi fra gli elevati altipiani di Kokonor e fra le pianure della China. Il circuito esterno di questo immenso sistema acquoso si divide tra Burmah, Siam, Cambodia e An nam; ma nella zona interna di montagne, terre semi selvaggie, le praterie di tutti questi Stati si avvicinano e si confondono con quelli della China e trovano un punto comune nelle adiacenze della provincia chinese Jün-nan. Quantunque fosse più tardi remossa dalla sede del governo imperiale e l'ultima a ricevere il progresso della civiltà, questa divisione dell'impero ha raggiunto una grande reputazione per la ricchezza e la produttività tale come noi la troviamo accennata, infatti, nella narrazione di Marco Polo. Nel Caraïan del grande viaggiatore veneziano, i geografi hanno dopo molto tempo ravvisato una parte del territorio del moderno Jün-nan; e le minute ricerche fatte da Pauthier e da Jule nelle loro ultime magnifiche edizioni del loro lavoro, hanno non solo verificato alcune delle sue più singolari descrizioni, ma hanno pure riportato notizia dello stato florido di questa regione sullo scorcio del XIII secolo, subito dopo la conquista fattane dagli invasori mongoli. Nei 600 anni decorsi dacchè Marco Polo ebbe attraversato Jün-nan per la via di Burmah, un solo europeo, il padre Du Chatz, sullo scorcio del XVII secolo, ha fatto lo stesso viaggio dal principio alla fine; e in un periodo assai più recente che quello della sua visita, la contrada tra Iang-tsze Kiang e l'Irrawaddy rimaneva come una *terra incognita* e come le più appartate regioni dell'Asia Centrale. Finalmente, nell'epoca di quella magnifica rivista dei suoi dominii, che fu intrapresa dall'imperatore Kang-hi, e che non è sufficientemente riconosciuta come il punto vero di partenza della moderna indagine geografica, i padri Fridelli, Bonjour e Regis furono impiegati nel 1713-1715 a rilevare la pianta di Jün-nan. Geografi posteriori hanno addotto prove della perizia ed accuratezza colla quale fu fatto questo lavoro; ma, siccome gli esploratori missionari restringevano le loro osservazioni ai soli confini della sovranità chinese, furono obbligati a lasciare problemi irresoluti riguardo all'origine e al corso inferiore dei grandi fiumi che attraversano Iün-nan nella loro via ai mari indiani, che ancora continuano ad essere oggetto di controversia scientifica.

Il breve periodo di cognizioni e di ospitalità, riguardo alle conseguite investigazioni e ai mezzi di progresso che distinsero il regno di Kang-hi, fu seguito da un'êra di ostilità e d'intolleranza, alzando una grande muraglia impenetrabile intorno all'Impero Celeste. È soltanto ai nostri dì che l'incanto fu ad un tratto sciolto; e una serie di eventi rimarchevoli ha recata la China, colla sua sequela di nazioni consanguinee, in attiva comunicazione col mondo occidentale. La forza motrice desiderata da Archimede ha fatto la sua apparizione, perchè le necessità moderne del commercio sono una leva potente assai sufficiente, per disfare la più assoluta immobilità, e grazie a tale influenza, i più reconditi recessi di un territorio per molto tempo affatto chiuso alle ricerche, ora sono stati fatti accessibili alla esplorazione e allo studio.

Dai ragguagli dei missionari e dalle informazioni degli indigeni, l'occidente della China era già conosciuto come una regione abbondante di ricchezze naturali, e specialmente di ricchezza minerale. Comprende un'area di oltre 100,000 miglia quadrate, le sue sponde meridionali si perdono nella profondità delle foreste tropicali, ed ombreggiata sulla sua frontiera settentrionale dai ghiacci del Tibet; la provincia di Jün-nan può vantare per la sua estensione di superficie e per la diversità di conformazione di stare al confronto con qualunque sessione dell'Impero. Barbare, selvaggie, le tribù occupano ancora le montagne che circondano ed intercettano la provincia, mentre nelle sottostanti pianure centrali sorgono mercati di affari, d'industria e di commercio. Il suo clima naturalmente varia dall'estremo calore tropicale alla inclemenza di una regione alpina, ma anche nelle più basse latitudini, una zona temperata può estendersi sopra l'altipiano che guarda le gole del Salwen e i grandi laghi che costituiscono una particolare struttura della provincia. I metalli, come l'argento, il rame, lo stagno, il piombo sono stati da secoli tratti dalle loro miniere per le quali Jün-nan è famosa; l'oro si trova presentemente nelle arene di molti ruscelli; e il suolo e il clima forniscono condizioni assai favorevoli alla coltura d'importanti materie prime come il tè, il riso e la seta. Mentre la capitale, Jün-nan Fu, ha goduto di una rinomanza particolare per l'attività commerciale, non meno che per il genio letterario e la squisitezza delle sue classi educate, i Chinesi delle altre provincie solevano mostrarsi invidiosi dell'abbondanza e del buon mercato di tutto il bisognevole della vita in questa regione fortunata. Nonostante le interruzioni occasionate da guerre e da rivoluzioni, ha da secoli perdurato un commercio florido fra Jün-nan e le contrade adiacenti, specialmente con Burmah le cui produzioni di materie prime, compresovi il cotone, la cera, l'avorio e le droghe di diverse specie, erano scambiate colla seta manifatturata o minerali della China occidentale.

Per questo traffico due principali strade furono indicate dalla natura del corso dei grandi fiumi che costituiscono un punto di congiunzione fra Iün-nan e il mare.

Mentre il Lantsany-Kiang ha fornito un canale commerciale col Siam e colla Tambodia, il Salwen (Lu Kiang) che scorre verso l'occidente, serve alla comunicazione coi territori Burmesi; e l'Irrawaddy, benchè la sua principale corrente sia nascosta nelle profondità di un paese selvaggio di frontiera, può ancora essere compreso, per i suoi affluenti navigabili fra i fiumi della provincia.

In luogo di arrestarci sopra una bella prospettiva di un'attività industriale e commerciale per l'addietro promossa da questi diversi vantaggi naturali, noi siamo costretti di presentare questa parte dell'Impero chinese come una scena di grande estesa desolazione ridotta da una rivoluzione e da una guerra di 15 anni, a un vasto campo o a un deserto.

Vedemmo come recentemente siasi tentato di stabilirvi una sovranità mussulmana nell'Jün-nan occidentale e susseguenti avvenimenti abbiano portato questo movimento insurrezionale in crescente progresso. Circa due o tre milioni di maomettani provenienti dalla soldatesca, da cui fu soggiogato Iün-nan, sotto il comando di uno dei luogotenenti di Kublai Khan, si erano sparsi pochi anni fa per la provincia, specialmente nel suo centro occidentale, dove Ta-li Fu, città vasta e di grande importanza, era il loro principale luogo di azione. Non ostante il lasso dei secoli dall'arrivo dei loro avi in Iün-nan, e benchè per la ostinata resistenza e costante incrociamento quasi intieramente identificata col puro chinese in lineamenti, in sangue e in usi sociali, questa razza immigrante era rimasta per molto tempo aderente al credo maomettano. La loro lingua originale (una derivazione del persiano) era diventata quasi morta; in ciascuna generazione soltanto pochi ulemas conservavano sufficiente conoscenza del sacro testo del Corano per mantenere viva la sua dottrina in mezzo ad un popolo idolatra; essi ubbidivano alle stesse leggi e partecipavano di tutti i privilegi colla massa dei loro compagni chinesi; ma il religioso isolamento custodiva ancora nella loro mente vive le tradizioni e i pregiudizi di una razza straniera.

Vennero, di poi, in aperta inimicizia coi loro vicini non Mussulmani per una serie di dispute, da cui alla fine crescendo, ne derivarono orribili massacri; i Maomettani insorsero, e organizzarono una ribellione sotto il comando di uno dei loro notabili, chiamato Tu-Wên-sin; le sue capacità personali nel comandare lo avevano da lungo tempo avanti fatto loro oratore in un tentativo fallito, per ottenere giustizia ai piedi del trono imperiale. Gli ufficiali chinesi, lasciati in questi frangenti senza aiuto dai loro superiori, gli sforzi dei quali erano intieramente assorbiti in una più urgente lotta impegnata contro la ribellione dei Taiping, non potevano offrire una efficace resistenza alla furia dei Maomettani insorti. Città dopo città caddero in mano degli insorti, principiando dalla importante fortezza di Ta-li-Fu; e colla loro usuale sommissione, i non Maomettani chinesi, quantunque assai più numerosi dei ribelli Maomettani, accettavano il governo di un pretendente al potere sovrano.

(Continua)

NOTIZIE VARIE

Scrivono da Staffolo al *Corriere delle Marche:*

« Ieri sera alle 7 40 si è prodotto un fenomeno celeste tanto splendido che raro.

« Circa a metà fra lo zenit e l'orizzonte di levante, una stella cadente percorreva un breve tratto da tramontana a mezzogiorno. Nella sua corsa il bolide si accese così da illuminare per circa 2 secondi l'aere e la terra di un bagliore intensissimo, come fosse luce elettrica o un gigantesco fuoco di bengala bianco. Ad onta che la luna risplendesse, il bagliore vinse completamente la luce di quell'astro. Questo fenomeno fu di una bellezza da meravigliare. »

— Ecco qualche cenno descrittivo del monumento che fu inaugurato il 2 corrente a Berlino:

L'idea di esso risale al 1865, dopo la guerra colla Danimarca. I grandi eventi del 1866 non permisero punto l'esecuzione del progetto: ma vi si ritornò nel 1868, e le costruzioni cominciarono nel 1869. La base del monumento è di granito svedese, è lunga 62 piedi e alta 22; su di ogni lato sono applicati dei bassorilievi in bronzo rappresentanti i fatti più rimarchevoli delle ultime tre guerre. Ognuno di questi bassorilievi è lungo 41 piedi ed alto di 6 1|2.

Il bassorilievo del nord rappresenta la battaglia di Koenigsgraetz, al momento in cui il re Guglielmo incontra sul campo di battaglia il principe reale e gli presenta le insegne dell'ordine del merito; Bismarck e Molkè circondano il re: gli ufficiali del suo stato maggiore si stringono intorno al principe reale. Il bassorilievo dell'ovest rappresenta i fatti d'armi più salienti della guerra contro la Francia: la capitolazione di Sedan, la presentazione della lettera di Napoleone III al re Guglielmo dal generale Reille, e l'entrata delle truppe a Parigi. Il bassorilievo del sud porta l'iscrizione: « La patria riconoscente all'armata vittoriosa. » In cima s'innalza la statua colossale della Vittoria, di forma cilindrica, in granito rosso di Svezia.

L'altezza totale al disopra della base è di 56 piedi: le sedici colonnate sono di monoliti aventi 16 piedi di altezza e 3 di diametro. I capitelli sono di bronzo di cannone, gli angoli di granito turchino di Silesia, con rosacci di bronzo. La parte della colonna che eleva sul piedestallo rappresenta delle gesta d'armi della guerra contro la Francia, 8 aquile dalle ali stese e cinte di ghirlande d'alloro formano i capitelli. La spesa totale non sorpassa i due milioni di franchi. La colonna è alta 88 piedi: è il monumento più elevato che esista di questo genere.

— Il 1° corrente adunavasi a Parigi il Congresso internazionale degli Orientalisti. Esso procedè alla formazione del suo ufficio ed elesse presidente il signor Leone Rosny, professore di lingua giapponese ed organizzatore del Congresso.

La seduta di apertura ha avuto luogo nel grande anfiteatro della Sorbona, sotto la presidenza d'onore del ammiraglio Roze, assistito da Somesima Naenoba ministro del Giappone a Parigi. Un migliaio di persone circa assistevano a questa cerimonia, nella quale sono state distribuite medaglie d'argento e di bronzo, diplomi, ecc., a quegli operai che più si sono distinti nella topografia delle lingue orientali.

Il Congresso sarà chiuso il 9 settembre.

DIARIO

Il governo germanico avea proposto al governo federale svizzero di estendere all'Alsazia-Lorena parecchie convenzioni conchiuse tra la Repubblica elvetica e la Germania. La prima di queste convenzioni, conchiusa nel giorno 13 maggio 1869, concerne la scambievole guarentigia della proprietà letteraria e artistica; la seconda, sottoscritta sotto la medesima data, è relativa al riconoscimento delle società per azioni, o società anonime. Il Consiglio federale ha accettato queste proposte, e la questione fu risoluta secondo il desiderio del governo germanico.

In un articolo intitolato « La Francia e l'Italia » la *France* si occupa dell'annunzio del viaggio di S. M. il Re d'Italia alla Esposizione di Vienna.

Dopo aver scritto che la Francia non ha motivo di allarmarsi di una tal notizia e che gli Italiani dal canto loro non devono sospettare che in Francia ci sia un partito serio il quale voglia far loro la guerra, il giornale parigino riconosce tuttavia che hanno avuto ed hanno molto torto i legittimisti francesi a dire quel che dicono ed a scrivere quel che scrivono quotidianamente contro l'Italia.

Riferiamo le conchiusioni dell'articolo «..... ...Per le potenze d'Europa la Francia è il paese dell'impreveduto e gli Italiani non sono altrimenti obbligati di sapere quali in fondo sieno i veri sentimenti della Francia.

« Essi giudicano da ciò che veggono, da ciò che leggono, e siccome un partito politico, il quale occupa alla Camera e nella stampa assai più posto che nel paese, fa in Francia le viste di parlare da padrone, è naturale che essi prendano le loro precauzioni per ogni buon fine.

« Nella situazione che ci fu fatta dagli avvenimenti e che impone al patriotismo così grandi riserve, noi chiederemo una volta di più ai portavoce del partito legittimista: Volete voi sì o no far la guerra all'Italia? Voi rispondete che tale non è la vostra opinione. E in tal caso perchè parlate voi dell'Italia e del suo Governo come se doveste dichiarar loro la guerra domani?

« È profondamente doloroso, conchiude la *France*, che anche sopra questioni le quali interessano la nostra dignità e la nostra indipendenza nazionali noi non si possa giungere a quella unità di idee e di politica di cui ogni popolo abbisogna particolarmente quando esso fatica per rialzarsi.

« Il viaggio del Re Vittorio Emanuele nello stato presente delle relazioni tra la Francia e l'Italia non ha nulla che debba inquietarci; ma è un appello alla nostra vigilanza ed a riflettere seriamente alle condizioni nostre. Non soltanto noi dobbiamo sapere ciò che vogliamo. Lo si deve sapere anche fuori di noi. Dovremmo una buona volta guarire da coteste velleità contraddittorie che scoraggiscono i nostri amici senza disarmare i nostri nemici, e che finiscono col rivolgere tutti contro di noi, compresi quelli che per le simpatie e per gli interessi loro sarebbero più inchinevoli a unirsi in nostra compagnia. »

Scrivono da Verdun all'*Havas* che è imminente il termine dell'occupazione tedesca; alla stazione di Verdun sono già prese le disposizioni per lo sgombro degli accantonamenti. Il primo treno è partito da Verdun il 30 agosto, e gli altri seguiranno giorno per giorno.

D'altra parte si annunzia che il Tesoro effettuerà nei primi di settembre il suo ultimo versamento. Non bisogna però contare sulla liberazione completa prima del 19 o del 20 di settembre. Questa data è il punto estremo fissato dal trattato.

Il *Soir* del 2 poi annunzia che l'indomani sarebbe partito alla volta di Germania l'ultimo quarto del quinto miliardo che forma il saldo dell'indennità di guerra.

Erano già stati impartiti ordini per il movimento di taluni reggimenti destinati a recarsi in guarnigione nella città dell'Est.

L'ammiraglio Yelverton, comandante della flotta inglese davanti a Cartagena, nella sera del 2 settembre, ha fatto partire le due navi spagnuole catturate l'*Almansa* e la *Vittoria* dalla rada di Escombrera, scortate dal *Triumph* e dallo *Swiftsure*, incaricati di condurle a Gibilterra. Gli insorti di Cartagena non eseguirono alcuna delle loro minaccie. Così scomparve una cagione di immediato conflitto tra la Giunta ribelle di Cartagena e la flotta inglese.

L'agitazione socialista di Copenaghen, ravvivata un istante dalla sentenza pronunciata dalla Corte suprema, e colla quale vennero condannati i tre capi, si è di già calmata. Nella *Correspondance Scandinave* si legge che i membri della Internazionale si sono sottomessi alla decisione del ministro della giustizia; e, per verità, non rimaneva loro altro partito a prendere, imperocchè la Costituzione autorizza esplicitamente il governo a proibire provvisoriamente le associazioni giudicate pericolose per la sicurezza dello Stato, lasciando ai tribunali la cura di decidere in ultima istanza sulla sorte delle medesime.

Tutti i progetti di dimostrazioni minacciose a favore dei condannati furono definitivamente abbandonate, e alla soppressione della Internazionale gli operai generalmente si mostrano anzi che no indifferenti.

Il conflitto tra il governo brasiliano ed i vescovi cattolici, conflitto del quale abbiamo altra volta fatto cenno, viene aggravandosi. Il Consiglio di Stato di Rio aveva dichiarato che le autorità ecclesiastiche non avevano, senza esservi autorizzati dal potere civile, il diritto di promulgare decreti che interessino l'esistenza civile e sociale dei cittadini; e segnatamente aveva dichiarato che le censure e pene disciplinari inflitte ai franchi muratori non avevano alcun valore. Appena questa dichiarazione fu pubblicata, il vescovo di Pernambuco diresse al clero della sua diocesi una lettera pastorale, con cui ordinava l'esecuzione immediata dei decreti promulgati dalla Santa Sede contro i franchi muratori.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,997,975 71
Prodotto d'una sottoscrizione aperta dal R. console generale in Tangeri	»	1,361 88
Offerta fatta dal cav. Antonio Zamboni di Pola, trasmessa dal R. Consolato di Trieste	»	102 50
Lire 190 in oro raccolte per sottoscrizione in Wichsburg dal R. console generale in Nuova York, compreso l'aggio sull'oro	»	216 60
Camera di commercio di Parma	»	728 15
Municipio di Grosseto	»	200 »
Offerte private ivi	»	1,092 »
Comune di Arcidosso (Grosseto)	»	30 50
Offerte private raccolte in Pisa per iniziativa del sig. Oreste Cecchi	»	217 34
Oblazioni raccolte dalla *Gazzetta di Venezia*	»	15 »
Comuni di Varazze e Bargagli (Genova), lire 100 caduno	»	200 »
Id. di Rosso (Id.)	»	40 »
Id. di Noventa Vicentina (Vicenza)	»	100 »
Oblazione del sig. G. Gilldroff R. agente consolare in Westerwih (Svezia) mediante cambiale di lire 500 in oro, che fruttò coll'aggio	»	560 »
Totale	L.	2,002,839 68

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(5 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 3, morti 3.

In altri 11 comuni complessivamente: casi 22, morti 12.

Totale dei casi nella provincia: 25, morti 15.

Provincia di Treviso.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Provincia di Parma.

Parma, casi 1, morti 1.

Provincia di Brescia.

In quattro comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

Provincia di Udine.

Udine, casi 3, morti 0.

In altri 10 comuni complessivamente: casi 21, morti 12.

Totale dei casi nella provincia: 24, morti 12.

Provincia di Padova.

Padova, casi 8, morti 7.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 12, morti 9.

Provincia di Genova.

Genova, casi 8, morti 6.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 7, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 15, morti 10.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PIACENZA.

Avviso di concorso.

In conformità degli ordini recati dal dispaccio 17 corrente mese, n. 5775, del Ministero della Pubblica Istruzione si partecipa, che a cominciare dall'anno scolastico venturo si renderà vacante una delle pensioni annue di L. 500 00, a seconda del Regio decreto 13 febbraio 1867, n. 3551, assegnate provvisoriamente al Collegio femminile di Sant'Agostino di questa città.

Il relativo concorso rimane aperto a tutto il 30 prossimo venturo settembre, e per l'ammissione al medesimo le aspiranti dovranno presentare entro il termine suddetto a questa prefettura la domanda stesa su carta bollata da centesimi 60, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita in buona forma;

b) Certificato di sofferto vainolo naturale, o inoculato col vaccino;

c) Stato economico della famiglia, cui appartiene la ricorrente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di suo legale domicilio;

d) Dichiarazione degli studi fatti.

Il conferimento della pensione sarà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta della Commissione apposita, e colle norme portate dal regolamento 24 gennaio 1867.

Il posto suddetto sarà conferito a giovinetta originaria della città e provincia di Piacenza, appartenente a famiglia di civile condizione e dell'età non minore di anni 6, e non maggiore di 10. Sarà preferita quella la cui famiglia sia di ristretto avere o decaduta da condizione agiata, od abbia titoli di benemerenza verso il Governo per servizi prestati, o per altri motivi.

La pensione continua sino all'età di 17 anni compiti, sempre quando la condotta scolastica e morale sia ineccepibile.

Entrando in Collegio la giovinetta dovrà essere fornita per cura dei loro parenti del cor-

redo prescritto, ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento interno.

Piacenza, li 25 agosto 1873.

Il Prefetto: A. Bianda.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Avviso di concorso al posto di vicebibliotecario

Si rende noto che si è aperto un concorso per titoli al posto di vicebibliotecario, al quale viene attribuito lo stipendio di lire 3000 — da accrescersi fino alle lire 4000 — mediante gli aumenti quinquennali, secondo il sistema fin qui praticato per gl'impiegati della Camera.

Oltre i soliti requisiti generali, i concorrenti dovranno comprovare la loro coltura letteraria, scientifica, bibliografica — in vista specialmente di ciò che si esige per una Biblioteca come quella che serve alla Camera — gli uffici che avessero coperto e la loro posizione attuale, la loro cognizione di lingue antiche e moderne, ritenuto che si avrà particolare riguardo alla conoscenza delle lingue francese, inglese e tedesca.

Le istanze ed i titoli dovranno essere presentati entro il mese di settembre prossimo venturo all'Ufficio della Camera dei deputati, ove potranno egualmente ritirarsi appena il posto sarà stato conferito.

Roma, 1° luglio 1873.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Avviso di concorso per un posto di applicato nella segreteria della Camera.

Essendosi reso vacante un posto di applicato di terza classe presso gli Uffici di segreteria della Camera, al quale viene attribuito lo stipendio di lire 1600 — da accrescersi fino alle lire 2600 — mediante gli aumenti quinquennali, secondo il sistema fin qui praticato per gli impiegati della Camera; è aperto un concorso per titoli a chi intende aspirare al posto suddetto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande corredate dai relativi documenti, nonchè di un certificato comprovante di non aver oltrepassata l'età di anni 25, entro il mese di settembre prossimo all'Ufficio di questura della Camera.

Roma, 1° luglio 1873.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Il governatore di Parigi proibì la pubblicazione del giornale repubblicano il *Peuple Souverain*, per gli attacchi contro il governo.

Perpignano, 5.

Si ha da Barcellona in data del 3:

Gli esaltati, malcontenti del governo di Madrid, vogliono proclamare l'indipendenza della repubblica catalana.

L'Alcade di Olot, uscito dalla città con 150 volontari per esigere le contribuzioni nei villaggi vicini, s'incontrò con 300 carlisti e li sloggiò dalle loro posizioni.

Nelle provincie di Valenza e d'Aragona il numero dei carlisti ascende ad 8000.

Madrid, 5.

Il distretto di Valenza fu dichiarato in istato d'assedio.

Corre voce che Castelar esiga, per accettare il mandato di formare il nuovo gabinetto, che le Cortes votino le leggi più urgenti in seduta permanente; che si sospendano quindi le sedute fino al primo dicembre e che gli si accordino i più estesi ed assoluti poteri.

Domani si terrà una seduta segreta per sciogliere la crisi.

Credesi che Salmeron sarà eletto presidente delle Cortes.

Le autorità di Gibilterra attendono istruzioni definitive per consegnare le fregate al governo spagnuolo.

New-York, 4.

Oro 115 1/2.

Madrid, 4 (ritardato)

Seduta delle Cortes — Discutesi la proposta di applicare le leggi militari in tutto il loro rigore.

È respinto con 89 voti contro 85 un emendamento di Navarrete, che sopprime la pena di morte inflitta dalle leggi militari.

Madrid, 4 (ritardato).

I ministri hanno dato le loro dimissioni, le quali furono accettate da Salmeron. Questi pure si dimetterà appena le Cortes approveranno la proposta di Martinez che ristabilisce le leggi militari in tutto il loro rigore.

Castelar sarà eletto presidente del potere esecutivo.

Madrid, 5.

La *Gazzetta* d'oggi pubblica una circolare del ministro dell'interno, la quale ordina una nuova visita dei giovani appartenenti alla riserva, che furono riformati.

Parigi, 5.

Nella giornata di ieri in tutti i dipartimenti la tranquillità fu perfetta. Soltanto a Bordeaux è avvenuto qualche leggero disordine che fu prontamente represso. In Algeri i radicali formarono alcuni attruppamenti; parecchi ufficiali furono insultati, ma la truppa ristabilì l'ordine.

Cinquanta gendarmi francesi si sono acquartierati ieri sera a Verdun.

Paolo Cassagnac nel *Pays*, organo bonapartista, dichiara schiettamente che ogni alleanza coi realisti è rotta, soggiungendo: « Voi avete voluto la guerra e l'avrete. »

Thiers indirizzò una lettera ai consiglieri generali dei Vosgi in risposta al loro indirizzo. Egli dice di accettare con gratitudine i sentimenti di riconoscenza dei suoi concittadini, che è la sola ricompensa che egli ambisce. Soggiunge che, malgrado le asserzioni dei suoi nemici, che non credeva così accaniti, il paese riconosce ch'egli ha fatto qualche cosa per la patria, quindi egli è abbastanza rimunerato. Dichiara che è ancora incerto se andrà nelle provincie dell'Est, avendo riguardo all'interesse stesso della repubblica conservatrice, che persiste a considerare come il solo governo oggidì possibile, poichè ogni altro sarebbe il trionfo di un partito, e non sarebbe nè imparziale, nè pacificatore, nè giusto.

Madrid, 5.

Oggi ebbe luogo una riunione segreta delle Cortes. Castelar disse che mentre tutta l'Europa sta facendo una reazione, bisogna riunire gli sforzi dei liberali spagnuoli per combattere i carlisti.

Salmeron dichiarò ch'egli sostiene da 20 anni l'abolizione della pena di morte, quindi gli manca l'autorità morale di applicarla. Soggiunse che egli crede suo dovere di ritirarsi e che gli sembra utile che Castelar lo rimpiazzi.

Rios Rosas disse che la maggioranza delle Cortes rappresenta il paese e deve continuare nella via intrapresa dopo il ministero Salmeron.

Castelar domandò uno o due giorni di tempo per prendere una risoluzione, prima di far conoscere al pubblico la crisi.

La seduta fu quindi levata.

Agram, 5.

La Dieta croata, dopo una discussione di tre giorni, approvò con 79 voti contro 10 il progetto elaborato dalla Deputazione regnicola relativo alla revisione del compromesso fra l'Ungheria e la Croazia. L'opposizione, dopo questo voto, abbandonò la sala delle sedute.

Si procedette quindi alla discussione speciale del progetto, il quale fu approvato senza alcuna modificazione.

Domani si procederà alla terza lettura.

BORSA DI BERLINO — 5 settembre.

	4	5
Austriache	204 —	203 1/4
Lombarde	106 1/2	— —
Mobiliare	145 1/4	144 3/4
Rendita italiana	61 3/8	61 1/2
Banca franco-italiana		
Rendita turca	50 1/8	50 1/8

BORSA DI PARIGI — 5 settembre.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	92 10	92 35
Rendita id. 3 0/0	57 95	58 10
Id. id. 5 0/0	91 65	91 90
Id. italiana 5 0/0	62 75	62 80
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 7/16	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	411 —	410 —
Banca di Francia	4275 —	4275 —
Ferrovie Romane	102 50	110 —
Obbligazioni Romane	168 —	167 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	189 —	190 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	478 75	477 50
Azioni id. id.	— —	787 —
Londra, a vista	25 41	25 40 1/2
Aggio dell'oro per mille	8 —	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 5 settembre.

	4	5
Mobiliare	241 —	243 —
Lombarde	178 —	178 —
Banca anglo-austriaca	185 —	185 —
Austriache	339 —	339 50
Banca Nazionale	[illegible] —	970 —
Napoleoni d'oro	8 94	9 82
Cambio su Parigi	43 65	43 70
Cambio su Londra	111 50	111 60
Rendita austriaca	73 35	73 20
Id. id. in carta	70 30	70 15
Banca italo-austriaca	50 —	51 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 6 settembre.

Rend. ital. 5 0/0	69 87 1/2	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 89	»
Londra 3 mesi	28 77 1/2	»
Francia, a vista	114 —	»
Prestito Nazionale	74 —	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2353	fine mese
Ferrovie Meridionali	463 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	—	
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1640 —	nominale
Credito Mobiliare	1039 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	
Buona.		

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 settembre 1873 (ore 16 22).

Barometro abbassato in tutta l'Italia e fino di 2 mm.; in diverse stazioni soffiano venti forti tra sud-est e sud-ovest in vari luoghi del mezzogiorno dove il mare è agitato. Mare mosso e venti deboli variabili nelle altre parti d'Italia; cielo nuvoloso quasi dappertutto. Piovoso a Roma e Venezia. Ieri e stamattina temporali con pioggia e grandine nelle Marche; continuerà il tempo vario con probabilità di pioggie parziali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	69 85
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—		—	—	— —	—	—	
Prestito Nazionale	1 aprile 73		— —	— —		— —	—	— —	
Detto piccoli pezzi		—	— —		—	— —	— —	— —	
Detto stallonato		—	— —		—			—	
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	—	—	— —	—		— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	514	512 —	—		— —	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		72 75	72 70	—	—	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 15	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 90	71 80	—	—	—	—	
Banca Nazionale Italiana		1000	— —		—		—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2000	1990	— —	— —	—	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	—			
Banca Generale	1 genn. 73	500	520 —	519 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	515	514 3/4	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	426 50	426 —	428 —	427	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —		— —	— —	— —	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—				
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	—		—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—		—		
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500			— —				
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	— —	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	—	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —		—		—	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	540
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500		— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430		—			—	—	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	397 —	396 —	399 —	398 —	—	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —		— —
Firenze	30	—		—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 60	112 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 82	28 78	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 90	22 85	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semestre 1873 - 71 75 contanti.
Cert. sul Tesoro em. 1860-64 72 75.
Prestito Rothschild 71 85, 71 90.
Banca Generale 520 1/4, 519 cont.
Banca Italo Germanica 515 cont.
Banca Austro-Italiana 427 cont.; 427 50 fine.
Credito Immobiliare 396 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 9 agosto 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 122,219,725 36	130,778,578 28
Esercizio delle Zecche dello Stato	8,558,852 92	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 44,050,250 »
Portafoglio		236,962,409 06
Anticipazioni		48,728,545 38
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,939 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11/21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872)		778,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)		33,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		20,457,322 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,004 70
Immobili		7,801,899 22
Effetti all'incasso in conto corrente		493,399 74
Azionisti, saldo azioni		50,998,150 »
Debitori diversi		11,845,878 20
Spese diverse		1,975,979 82
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		866,666 70
Depositi volontari liberi	L. 276,938,842 64	767,259,622 67
Depositi obbligatori e per cauzione	490,320,780 03	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	20,443,600 »	236,790,035 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,031,230 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	215,315,200 »	
		L. 2,509,012,660 35

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 345,621,157 60	1,167,671,407 60
id. delle finanze dello Stato	778,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	44,050,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 2,261,134 19	4,143,147 33
non disponibile	1,882,013 14	
Conti correnti (disponibile)		8,564,102 03
Conti correnti (non disponibile)		36,120,640 02
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		8,267,036 21
Mandati e lettere di credito a pagarsi		1,901,632 64
Dividendi a pagarsi		49,126 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,821,679 15
Creditori diversi		48,903,353 14
Risconto del semestre precedente		1,382,341 95
Benefizi del semestre in corso		1,849,587 58
Depositanti di oggetti e valori diversi		294,162,428 67
Ministero delle Finanze et titoli depositati a garanzia de' mutui		709,307,221 [illegible]
		L. 2,509,012,660 35

Firenze, 18 agosto 1873.

Il Direttore Generale BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione degli Istituti di Credito: G. MIRONE.

4674

FRA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, via dei Lucchesi, n. 4.

DENUNCIA AL PUBBLICO.

Tribunale civile di Ravenna.

Masi Ernesto, Tullo, Edgardo, Elvira, figli del fu cav. avv. Giuseppe Masi di Lugo, maggiore il primo, gli altri minorenni, e per questi Cavassini Carlo tutore, fanno istanza perchè in base agli uniti documenti l'eccellentissimo tribunale voglia omologare con suo decreto l'atto di notorietà comprovante essere i ricorrenti gli unici eredi del defunto loro genitore fu avv. Giuseppe cav. Masi. Ciò onde possano ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti lire 8163 90, indennizzo per espropriazione in pubblico lavoro, come da polizza n. 15492, data 21 marzo 1870.

Documenti: Fede di morte del fu cavaliere Giuseppe Masi. — Atto di notorietà a provare essere i ricorrenti i soli eredi intestati del detto loro genitore.

Registrato li 28 giugno 1873 e passato al signor presidente. — C. Calderoni.

Visto: Si comunichi al Ministero Pubblico, e si sottoponga alla deliberazione del tribunale sulla relazione del giudice Fontana. — Il presidente: E. Manaresi.

Visto: Il Ministero Pubblico è di avviso, che il tribunale possa secondare l'istanza.

Il tribunale civile di Ravenna, in camera di consiglio, composto degli avvocati E. Manaresi presidente, P. Fontana giudice, ed A. Testa aggiunto, e l'infrascritto cancelliere:

Veduto il ricorso;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sentita la relazione del giudice Fontana;

Ritenuto, che dall'atto di morte e di pubblica notorietà formato avanti il pretore di Lugo risulta, che ai 22 novembre moriva in Lugo l'avv. Giuseppe Masi senza disposizione di ultima volontà, lasciando quattro figli, Ernesto, Tullo, Edgardo ed Elvira, e che per l'articolo 736 del Codice civile si è devoluta la eredità del defunto in parti eguali a ciascuno de' detti figli;

Che tra beni componenti la eredità havvi il deposito risultante dalla polizza presentata;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e 102 e seguenti del regolamento della Cassa dei depositi e prestiti,

Determina:

Che il deposito risultante dalla polizza n. 15492, data Firenze 21 marzo 1870, dalla Cassa centrale depositi e prestiti debba restituirsi per lire 8163 90 alli Ernesto, Tullo, Edgardo ed Elvira Masi del fu cav. avv. Giuseppe, a ciascuno dei quali la quota di un quarto.

Pel tribunale: Il presidente E. Manaresi — Giusti cancelliere.

4554 V. Lulami proc.

DECRETO. 4490

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso presentato il 29 luglio p. p. num. 761 dall'avv. dott. Ferdinando Anderloni di Milano quale procuratore degli eredi delli furono Santina Ghezzi fu Carlo, e di Antonio Lorenzini fu Gerolamo;

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, in camera di consiglio autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire la traslazione e tramutamento in cartelle al portatore consolidato 5 per 0/0 dei tre certificati del Debito Pubblico in data 28 febbraio 1862 portanti i numeri 4047, 4048, 4049, intestati ad Antonio Lorenzini fu Gerolamo, dell'annua rendita ciascuno di lire it. 150 e quindi in complesso della rendita di lire 450 pure consolidato 5 per 0/0, emessi in base alla legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno, i quali titoli sono riconosciuti di proprietà degli eredi immediati di Ghezzi Santina, e mediati del fu Antonio Lorenzini fu Gerolamo suddetti, e di spettanza per una metà, e quindi per tre dodicesimi per cadauno della signora Antonietta e Giuseppina Argeri del vivente Sebastiano, e per l'altra metà, e quindi per un dodicesimo a cadauno dei signori dott. Enrico, Elena, Virginia, Ernesta, Amalia e Carolina tutti del fu Andrea Pisani; ed autorizza la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare le suddette cartelle al portatore al signor avvocato dott. Ferdinando Anderloni procuratore delli eredi suddetti, che elesse domicilio presso di esso avvocato in Milano, via di Borgo Nuovo, N. 18.

Milano, 5 agosto 1873.

Miglio vicepresidente.
Rossetti vicecanc.

4489 DECRETO

(2ª pubblicazione).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano

Omissis

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare la cartella di rendita al portatore n. 36735, dell'interesse annuo di lire 10, alla Carolina Baracchi maritata Rossetti, a lei spettante in forza delle cessioni state approvate dalli Emilia, Giuseppe, Antonia figli maggiori del Salvatore Levatino, e dalla Luigia Bruschetti qual madre dei minori Enrico, Giovanni e Giuditta fu Salvatore Levatino nella qualità di eredi di quest'ultimo, nonchè dal cessionario Felice Pellizzoni coll'atto per brevetto 18 gennaio 1871 a rogito Pedetti.

Milano, li 14 giugno 1873.

Secco Suardo vicepresidente.

4491 DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

(Bollo da cent. 50) (La Prefettura di Milano il 19 agosto 1873)

R. Prefettura prov. di Milano.

Il sottoscritto editore, tipografo-libraio Francesco Pagnoni, abitante in Milano via Solferino, n. 7, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni in numero di cinquemila esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lire una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali, in cui deve essere inserta questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Francesco Pagnoni.

4453 DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile in Breno, composto del presidente Giovanni Battista Puppa, e dei giudici Giuseppe Sora e Bartolomeo Vielmi,

Dichiara svincolato il certificato di iscrizione 31 ottobre 1868, n. 55271, della rendita di lire 150, a favore dell'ora defunto dott. Giuseppe Romelli, dall'ipoteca a cauzione dell'esercizio del notariato da esso assunto, con residenza in Vezza, mandamento di Edolo, circondario di Breno, provincia di Brescia, e per altra eventuale residenza, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a tramutare il suddetto certificato d'iscrizione 31 ottobre 1868, n. 55271, della rendita di lire 150, in cartelle al portatore della rendita medesima, da rilasciarsi agli eredi del defunto dott. Giuseppe Romelli, suoi fratelli e sorelle Agostino, dott. Maurizio, Luigi, Marianna, Maria e Giovanna maritata in Giovanetti Battista, i primi di Cividale Alpino e l'ultima di Ponte di Nossa, mandamento di Clusone, e genitori Giulio Romelli fu Agostino e Caterina Rizzieri fu Giuseppe pure di Cividale.

Breno, 10 maggio 1873.

Il presidente: Puppa.
G. Folchini cancelliere.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 26 Luglio 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
Numerario immobilizzato		L.it. 20,000,000 »	31,317,001 07
» disponibile		» 11,317,001 07	
Biglietti Banca Nazionale			L.it. 68,802,526 »
Portafoglio			69,637,307 68
Anticipazioni			29,490,669 82
Pegni di ...	oggetti preziosi	L.it. 10,578,012 »	11,930,929 »
	metalli rozzi	» 164,996 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,187,921 »	
Fondi pubblici			16,087,660 98
Immobili			4,785,594 72
Effetti all'incasso			268,881 78
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli			1,005,580 16
Servizio di Cassa — Debito Pubblico			1,654,679 76
Prestiti diversi			17,069,006 08
Depositi di Titoli e valute metalliche			15,273,640 34
Spese			2,353,510 07
Diversi			7,649,894 98
			L.it. 277,835,780 84

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			L.it. 197,655,742 32
Mandati e delegazioni a pagarsi			919,496 19
Conti correnti semplici	disponibili	L.it. 6,072,230 61	21,501,811 72
	non disponibili	» 575,702 94	
» ad interesse		» 7,057,992 17	
» per risparmi		» 7,796,886 »	
Servizi di cassa — Consorzio Nazionale		» 6,123 50	908,639 09
» Provincia di Napoli		» 490,007 31	
» Idem di Salerno		» 243,984 19	
» Ricevitorie provinciali		» 168,524 09	
Banco di Sicilia C/C.			59,415 87
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			3,660,000 »
Patrimonio	del Banco	L.it. 30,000,000 »	30,123,428 »
	della Cassa di Risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva			2,807,357 84
Depositanti di titoli e valute metalliche			15,273,640 34
Benefizi			3,875,783 81
Diversi			547,515 66
			L.it. 277,835,780 84

Visto — *Il Direttore Generale* G. Colonna. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. Marino. — *Il Ragioniere Generale Reggente* R. Puzziello

4421

N° 138.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 4 settembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 19 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la esecuzione e compimento di fabbricati vari delle stazioni di Levanto e di Fegina e di caselli di guardia ed accessori lungo il tronco Levanto-Monterosso della ferrovia Ligure, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 102,870.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 9 agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori dovranno essere interamente ultimati nel termine di mesi quattro dal giorno della consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 300 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 770 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 settembre 1873.

Per detto Ministero

4811 A. VERARDI *Caposezione.*

P. N. 46517.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Infruttuoso essendo riuscito l'esperimento per l'appalto del lavoro di sistemazione della galleria per la conduttura dell'Acqua Vergine, che dalla Botte Caetani in via della Fontanella di Borghese giunge fino allo sbocco del vicolo della Vaccarella, per la prevista spesa di lire 76,000, si previene il pubblico che alla mezza ora pomeridiana del giorno 11 andante, stante la decretata abbreviazione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza dell'onorevole signor sindaco o chi per esso, si sperimenterà di nuovo in primo grado la gara dell'asta per accensione di candela, a senso dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservando le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi entro il termine di giorni centoventi naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno della consegna, che avrà luogo appena stipulato il contratto.

2. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità, e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella Cassa comunale lire 7,600 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 700 per le spese relative.

3. Il termine utile per presentare mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito alla mezz'ora pomeridiana del giorno 20 del corrente settembre.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione e il relativo capitolato sono ostensibili nella Segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 2 settembre 1873.

4784 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la somministranza dei foraggi occorrenti ai quadrupedi dell'Esercito di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino di cui nell'avviso del 29 agosto scorso, è stato oggi deliberato provvisoriamente come appresso:

Natura della impresa	Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	PREZZO dei generi a base d'asta ogni quintale	Cauzione in valore reale	Ribasso offerto
Foraggi	Perugia	Provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino.	Avena L. 26 50 Fieno » 10 » Paglia » 5 »	L. 19000	L. 8 11

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore dodici meridiane del giorno 9 del corrente mese di settembre (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo pei suddetti lotti, deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarle colle ricevute del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Perugia, 4 settembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
4813 *Il Sottocommissario di Guerra:* DALLE CHIAVI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto presso quest'Intendenza il giorno 4 settembre corrente, sono stati deliberati in affitto i 13 parchi demaniali della complessiva estensione di moggia 937 misura locale, pari ad ettari 317 ed are 36, componenti il così detto ex-feudo di Sant'Andrea del Pizzone in tenimento di Francolise, per l'offerto prezzo di L. 38,351.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte in aumento non minori del ventesimo dell'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 antim. del giorno 9 settembre corrente, e che le stesse saranno ricevute presso questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito di L. 3835.

Nel caso di presentazioni di tali offerte sarà pubblicato novello avviso d'asta pel definitivo deliberamento dell'affitto in parola in base della migliore di esse.

Caserta, li 5 settembre 1873.

4818 *L'Intendente:* DE CESARE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Casciana per Monteleone, da Cascia alla forca di Ocosce, lungo m. 5891 40.

AVVISO D'ASTA
per il giorno 22 settembre 1873 alle ore 11 antim.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 2° riparto dell'Ufficio tecnico, per la costruzione del tratto della strada Casciana per Monteleone, da Cascia alla forca di Ocosce, lungo metri 5891 40, portante la spesa di L. 99,642 49, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 22 settembre 1873, e alla presenza del deputato provinciale, delegato agl'incanti, si procederà, nell'Ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 99,642 49, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'Ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9,964 25 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile: depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti e non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non minore di tre anni dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 2 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 3 settembre 1873.

D'ordine della Deputazione provinciale
4800 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In ordine a dispaccio 29 agosto p. p. n° 21657-13448 V del R. Ministero dei lavori pubblici, nel giorno di sabato 13 corrente mese, alle ore 11 ant., col metodo dell'estinzione della candela vergine, avrà luogo in questa residenza l'asta onde appaltare i lavori di escavo e sistemazione dei RR. Canali di scolo nel distretto di Sermide, e riparazioni alle arginature e manufatti, onde togliere i depositi e guasti causati dalla inondazione del 23 ottobre 1872.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 184,105, salve le risultanze dell'atto di collaudo, essendo che tali lavori si appaltano per la maggior parte a misura.

Per adire all'asta, oltre ai soliti certificati di moralità ed idoneità, si richiede il deposito di L. 10,000.

La cauzione di contratto dovrà consistere in L. 18,500.

Per la esecuzione dei lavori si accordano giorni 50.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio della Prefettura.

La scadenza dei fatali è fin d'ora fissata al mezzogiorno di lunedì 22 corr. mese.

Le spese a carico dell'aggiudicatario.

Mantova, 2 settembre 1873.

4799 *Il Consigliere di Prefettura:* OLIVO.

PRESTITO PROVINCIALE DI MODENA - 1871

Seconda estrazione a sorte fatta il 1° del corrente mese delle Obbligazioni del Prestito della Provincia di Modena 1871, per l'ammortizzazione di 7 Obbligazioni portanti i numeri sortiti, cioè:

2390 - 5002 . 1818 - 4888 - 3627 - 5161 e 1643.

Il pagamento delle Obbligazioni stesse verrà eseguito dopo un mese dall'estrazione, cioè al 1° ottobre p. v., nei modi stabiliti dal regolamento approvato dal Consiglio provinciale il 22 novembre 1871, e così:

In MODENA, presso la Cassa provinciale:
In BOLOGNA, presso i signori fratelli Sanguinetti.
In MILANO, presso la Banca Lombarda.
In GENOVA, presso il banchiere L. Just e Comp.
In FIRENZE, presso i fratelli Bondi fu A., e
In TORINO, presso il banchiere Rosand Maison e Comp.

Modena, 1° settembre 1873.

Il Segretario Capo dell'Uffizio Provinciale
4756 C. SOLIERI.

CREDITO MILANESE

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, del giorno 27 agosto p. p., i signori portatori delle 40,000 azioni di prima emissione del Credito Milanese sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 20 settembre corrente, alle ore 11 antim., nella sede dello Stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, n° 12, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni delle deliberazioni prese nella precedente assemblea generale del 16 febbraio 1873, relativamente all'aumento del capitale sociale ed a modificazioni dello statuto.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 settembre corrente:

A MILANO alla Cassa del Credito Milanese.
» GENOVA » » della Banca di Genova.
» TORINO » » della Banca di Torino.
» VENEZIA » » della Banca Veneta.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero di azioni possedute e rappresentate.

Per le deliberazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo delle 40,000 azioni di prima emissione.

Le anzidette deliberazioni dovranno, per essere valide, venir adottate dall'Assemblea con due terzi di voti.

Milano, 4 settembre 1873.

4817 Il Consiglio d'Amministrazione.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Manutenzione quinquennale del Porto d'Anzio e sue dipendenze per annue L. 13,600

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 22 del corrente mese di settembre, alle ore 10 ant., nell'ufficio della prefettura di Roma, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, si addiverrà all'incanto pubblico, col metodo dell'accensione delle candele, per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione del molo e sue dipendenze del Porto di Anzio.

L'appalto sarà deliberato alle seguenti

CONDIZIONI.

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque da cominciarsi dal giorno in cui sarà approvato il contratto e datane comunicazione all'appaltatore e terminerà colla decorrenza naturale del tempo.

Il Ministero si riserva di prorogare l'appalto anche per un ulteriore anno dopo il quinto, salvo un preavviso di tre mesi all'assuntore.

2. Il prezzo dell'appalto è stabilito in L. 13,600 annue, e quindi per la complessiva somma di L. 68,000.

3. Per essere ammessi all'incanto occorrono:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dall'Uffizio del Genio civile governativo di data non anteriore di sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di L. 2,100 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

4. L'asta sarà aperta sulla cifra annuale di lire 13,600 e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 1/2 per cento, ossiano centesimi 50 per ogni 100 lire.

5. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 6300, non compresa la cauzione provvisoria di cui sopra, le quali potranno essere date in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

6. L'assuntore dovrà presentare ancora all'atto della stipulazione un supplente fidejussore.

7. I pagamenti saranno fatti ad ogni semestre, cioè al 30 giugno ed al 31 dicembre d'ogni anno, osservando le condizioni stabilite dall'art. 33 del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto Ministeriale delli 30 agosto 1870.

8. Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

9. Il termine utile per presentare, avvenendo la delibera, il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 del prossimo ottobre.

La perizia ed il capitolato relativo alla detta manutenzione sono depositati in questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, li 4 settembre 1873.

4823 *Per l'Uffizio di Prefettura:* C. Avv. PIANI.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE
PER LA SARDEGNA

Nell'intendimento di dare l'ultima mano alla sistemazione dei conti della precedente Amministrazione, la Commissione che ne è incaricata sente il bisogno di aver sott'occhi sia tutte le azioni al portatore che quelle nominative, od almeno i loro stacchi.

Epperò, prima che si provveda al pagamento degli interessi del primo semestre 1873, che verrà effettuato in Genova,

Il sottoscritto invita tutti gli azionisti ad inviare i loro titoli, o tagli, sia presso persone, che presso Case commerciali di loro confidenza, od a spedirli direttamente in ufficio con plico raccomandato, indicando dove, e come si dovranno a suo tempo rinviarli, col relativo vaglia postale.

E trattandosi di cosa urgente, si raccomanda vivamente per la pronta spedizione di quanto chiede.

Genova, 1° settembre 1873.

Il Presidente del Consiglio
4776 BOZINO OMERO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Reno dalla via Mussolina alla Botta Ramedello, lunghezza metri 5151

Avviso.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 settembre corrente si procederà in quest'uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 18 marzo 1873, compilato dall'Uffizio tecnico governativo di questa provincia, ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici con dispaccio del dì 29 agosto ora scorso, numero 22159-13773, e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

L'impresa ascende alla somma di lire 193,711, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 300 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 6000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 8 ottobre p. v.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc. sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 6 settembre 1873.

Per detto Uffizio
4829 *Il Segretario:* A. CURTI.

RECLAMO

del Procuratore generale presso la Corte dei conti rappresentante il Pubblico Ministero,

Contro

La deliberazione della sezione seconda della Corte del 3 maggio 1873, con la quale fu assegnata a Todini Agostino, già vicebrigadiere nella disciolta gendarmeria pontificia, la pensione di annue lire 154 72, con decorrenza dal 20 ottobre 1870.

Il sottoscritto procuratore generale,

Visti i Regi decreti del 9 ottobre 1870 e 15 febbraio 1871, ed il rescritto pontificio del 5 febbraio 1859;

Attesochè, giusto il cennato rescritto del 1859, i gendarmi pontificî conseguivano il diritto alla giubilazione con un servizio almeno di 25 anni compiti;

Attesochè il Todini al 9 ottobre 1870, data dello scioglimento dell'esercito pontificio, non contava un servizio di anni 25, e perciò non aveva acquistato il diritto alla giubilazione;

Attesochè il Regio decreto del 15 febbraio 1871 non creò diritti nuovi, ma semplicemente rispettò i diritti acquisiti, e però in virtù dello stesso non può conseguire pensione chi non aveva già acquistato un diritto perfetto alla stessa;

Attesochè il ripetuto decreto del 15 febbraio 1871 debbe interpretarsi ed applicarsi conforme ai Regi decreti del 14 maggio e 10 giugno 1860, e 10 gennaio 1861 risguardanti i militari già appartenenti ai disciolti eserciti toscano, parmense, modenese, napolitano, i quali, in dipendenza dello scioglimento dei detti eserciti, furono ammessi a far valere il diritto alla pensione, quante volte a quell'epoca lo avessero di già conseguito, secondo le leggi ed i regolamenti di quegli ex-Stati;

Per questi motivi,

Chiede

Che piaccia alla Corte in sezioni unite di revocare la deliberazione della 2ª sezione del 3 maggio 1873, ed il relativo decreto coi quali fu assegnata a Todini Agostino la pensione di annue L. 154 72, con la condanna del convenuto alle spese quante volte si rendesse opponente al presente reclamo.

Roma, 21 luglio 1873.

Il proc. gen. Lazzerini.

Per copia conforme ad uso amministrativo,

Roma, 21 luglio 1873.

4789 Per il segr. gen. Petrecca.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n. 2503, deliberazione del tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, del 16 maggio 1873, pubblicato nei numeri 190, 201 e 212 di questa gazzetta, dove leggesi Conti, leggasi invece Corti.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI VELLETRI.

Il signor Cesare Pesci, domiciliato in Velletri, con denaro del signor Antonio suo padre acquistava dai signori Girolamo, Domenico e Maria fratelli Cardinali, figli ed eredi del fu Luigi, con istromento 10 dicembre 1866, rogito Ciccolini Erasmo notaro romano, per il prezzo di lire 14512 50 un casamento posto nell'interno di Velletri in via San Pietro, 2 e 3, e via del Gesù, 14 a 17, in uno al dominio diretto di un'area attigua canonata per annue lire 80 62 5. Il signor Antonio Pesci col proprio denaro restaurò detto casamento, sendo il medesimo in pessimo stato, e vi fabricò un terzo piano. Sapendosi ora che il signor Cesare suo figlio intenda appropriarsi tutto il casamento surripetuto, si rende noto e si diffida chiunque, che con citazione del 4 settembre 1873 il sig. Antonio ha chiamato il signor Cesare Pesci avanti il tribunale di Velletri per sentir dichiarare che il maggior valore sovra lire 14512 50 dello stabile suddetto è di esclusiva proprietà di esso istante signor Antonio Pesci.

Velletri, 4 settembre 1873.

F. avv. Ferrari
4791 come proc. del sig. Antonio Pesci.

NOTA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto in data 2 corrente mese dichiarò:

Spettare al Michele Franco fu Pietro residente a Torino, quale solo ed unico erede legittimo della titolare di lui madre Giuseppina Giraudo vedova Franco, la cartella del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, n. 112156, iscritta al nome di quest'ultima, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operarne il tramutamento al portatore con consegnare la relativa cartella al suddetto Michele Franco.

Cuneo, li 9 agosto 1873.

4409 Fabre proc. capo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Perugia del 5 agosto 1873 venne autorizzato il tramutamento in rendita al portatore dei certificati n. 201 della rendita di lire 130, n. 1850 della rendita di lire 10, e n. 2868 della rendita di lire 10, intestati al fu conte Pio Cesarei, e vincolati da ipoteca a favore dell'Amministrazione delle Poste e devoluti all'unico suo erede conte Cesare Cesarei, di lui figlio naturale riconosciuto.

Perugia, 9 agosto 1873.

4245 Avv. Vincenzo Arrettati, proc.